

ALLEGATO A



FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Regolamento (CE) n. 1698/05

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,
FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE PROGRAMMI COFINANZIATI
Ufficio Sviluppo Locale

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA

Misura 321 – Azione A

ANNO 2014

“Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”

INDICE	pag. 2
Premessa	4
1. OBIETTIVI	4
2. LOCALIZZAZIONE	4
3. BENEFICIARI	5
3.1. Affidabilità del soggetto beneficiario	5
3.2. Requisiti di ammissibilità	5
4. TIPOLOGIE DI AZIONI PREVISTE	6
5. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO ED ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI	7
6. INTENSITA' DEGLI AIUTI	9
7. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE	9
7.1. Categorie di Spese ammissibili e condizioni/Requisiti di ammissibilità	10
7.2. Spese non ammissibili	11
7.3. Decorrenza per l'ammissibilità delle spese	12
7.4. Modalità di pagamento	12
7.5. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	13
7.6. Disposizioni generali	13
8. IMPEGNI	13
8.1. Impegni essenziali	14
8.2. Impegni accessori	14
9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO	14
10. DOCUMENTAZIONE	15
10.1. Documentazione amministrativa	15
10.2. Documentazione da produrre per investimenti in immobili	17
10.3. Documentazione tecnica	18
11. PROCEDURE DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	19
11.1. Istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto	19
11.2. Errori palesi	21
12. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO	21
12.1. Anticipazione	22
12.2. Saldo	22
13. CONTROLLI IN LOCO	25
14. PARZIALE ESECUZIONE DEI LAVORI	25
15. VARIANTI IN CORSO D'OPERA	26
16. RECESSO DAGLI IMPEGNI	27
17. CAUSE DI FORZA MAGGIORE	27
18. CONTROLLI EX POST	28
19. RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI	29
19.1 Decadenze e riduzioni sulle domande di pagamento	29
19.2 Sanzioni	29
20. PERIODO DI NON ALIENABILITA' E VINCOLI DI DESTINAZIONE IMPEGNI EX POST	30

21. CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA	30
22. DISPOSIZIONI FINALI	31

- Allegato A1 (Fac-simile cartello di cantiere)
- Allegato A2 (Fac-simile targa)
- Allegato A3 (Relazione tecnica generale)
- Allegato A4 (Scheda di monitoraggio)
- Allegato A5 (Modello di dichiarazione sostitutiva)
- Allegato A6 (Elenco Comuni e Macroaree)

Premessa

La Regione Abruzzo, mediante il presente bando, disciplina le procedure e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della Misura 3.2.1 - Azione A - "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*" - del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo (di seguito P.S.R.) di cui al Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2008) 701 del 15/02/2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) Speciale n. 32 del 16/04/08, successivamente modificato con Decisione della Commissione Europea n. C(2009)10341 del 17/12/2009.

1. OBIETTIVI

Le comunità rurali abruzzesi manifestano la necessità di vedere migliorate le proprie condizioni di vita, soprattutto in relazione al rafforzamento e/o all'introduzione di servizi ormai ritenuti essenziali per assicurare sia i bisogni primari che le attività economiche e sociali di tali popolazioni. La mancata attivazione di tali servizi, ovvero una loro non piena efficienza, rappresenta un vincolo sostanziale alle capacità di tali aree di offrire le condizioni di base per la permanenza dei propri abitanti, limitando inoltre le capacità di sviluppo economico delle imprese in esse localizzate. Tali difficoltà si ripercuotono in maniera più evidente sulla parte della popolazione più debole, con particolare riferimento alla componente femminile, agli anziani e ai bambini.

Gli obiettivi specifici da perseguire sono i seguenti:

- Miglioramento dei sistemi di piccolo trasporto locale;
- Attivazione di servizi essenziali di assistenza alle persone;
- Realizzazione di servizi di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia;
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energie da fonti rinnovabili.

Il sostegno è concesso per l'avviamento di servizi essenziali per l'economia e le popolazioni residenti nelle zone rurali abruzzesi, con riferimento ad uno o più villaggi/borghi rurali, mediante il finanziamento di strutture, attrezzature, macchine, impianti.

Ai fini dell'attuazione della misura, per villaggi/borghi rurali, si intendono "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione, inferiore a 100 abitanti /Kmq, dove esistono sistemi sociali organizzati".

Le dotazioni strutturali devono riguardare prioritariamente i servizi primari, quali ad esempio: l'assistenza socio-sanitaria domiciliare integrata, con particolare attenzione agli anziani ed ai portatori di handicap e l'assistenza ai giovani per l'accesso e la fruizione dei servizi scolastici e formativi.

2. LOCALIZZAZIONE

Gli interventi di cui al presente bando possono essere realizzati esclusivamente nei villaggi/borghi rurali con le caratteristiche sopra definite ed ubicati nelle seguenti Macroaree:

- C "Aree rurali intermedie (Collina interna)";

– **D** “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree montane)”.

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato nel PSR 2007/2013 Abruzzo (all'indirizzo: www.regione.abruzzo.it/agricoltura/psr).

3. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di aiuto per beneficiare dei contributi:

- Comuni;
- Enti Pubblici;

di seguito solo “Enti beneficiari” o “Beneficiari”.

Gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come “comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non *PSR Abruzzo 2007-2013* superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Kmq, dove esistono sistemi sociali organizzati”. e comunque ricompresi in area GAL.

3.1 Affidabilità del soggetto beneficiario

In applicazione dell'articolo 26 del Regolamento CE n. 1975/2006 sono considerate inammissibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili.

Sono inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore.

3.2 Requisiti di ammissibilità

I soggetti beneficiari devono essere in possesso di una serie di requisiti, di seguito esposti, e che devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- essere titolari di partita I.V.A. (per i soggetti per i quali ne ricorrano le condizioni);
- essere iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (per i soggetti per i quali ne ricorrano le condizioni);
- essere in regola con i versamenti previdenziali ed assistenziali;
- essere proprietari o affittuari dell'immobile su cui si realizza l'intervento. Nel caso di affitto, il relativo contratto dovrà prevedere una durata compatibile con i vincoli di destinazione d'uso, ovvero, 10 anni per investimenti strutturali e 5 anni per gli altri interventi dalla data dell'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere effettuato dalla Regione;
- non essere soggetto inaffidabile ai sensi del precedente punto 3.1;
- l'Ente beneficiario dell'investimento non deve rientrare tra gli enti in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato

preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

Inoltre, tutte le categorie di beneficiari devono dimostrare, prima della concessione del finanziamento, di essere in possesso di tutti i necessari pareri, autorizzazioni, concessioni o permessi per la realizzazione dell'iniziativa progettuale che deve essere, pertanto, "immediatamente cantierabile" ovvero essere nelle condizioni di consentire l'immediato avvio dei lavori.

Il piano degli investimenti per il quale si richiede il finanziamento deve essere coerente con gli obiettivi e le finalità perseguite dalla Misura 3.2.1. - Azione A.

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. del 01/12/1999 n. 503 conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. A.C.I.U.2005.210 del 20/04/2005 "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - Elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi Pagatori" e successive integrazioni e variazioni.

In assenza del fascicolo aziendale e della dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento non è possibile attivare un qualsiasi procedimento amministrativo. Pertanto la costituzione del fascicolo aziendale ed il relativo aggiornamento sono requisiti obbligatori per l'accesso ai contributi previsti dal presente bando; in assenza di fascicolo aziendale non si potrà procedere alla presentazione delle relative domande di aiuto e di pagamento (Reg. CE n. 1975/2006).

4. TIPOLOGIE DI AZIONI PREVISTE

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimenti:

- A) Integrazione dei trasporti locali (limitatamente all'acquisto dei mezzi di trasporto).
Comprende l'acquisto di mezzi di trasporto adibiti ad uso collettivo; il mezzo deve essere polifunzionale, da adibire a scuola-bus, navetta per collegamento alle strutture sanitarie, per servizi sociali e idoneo anche al trasporto di persone diversamente abili.
- B) Servizi di accoglienza per anziani (centri di aggregazione multifunzionale e territoriali) e per l'infanzia (asili nido): riattazione e rifunionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature e arredi per lo sport ed il tempo libero, ludoteche, biblioteche, etc.
- L'azione comprende, pertanto, tutti gli interventi di ristrutturazione e di adeguamento di strutture esistenti e, in particolare, gli investimenti materiali per il consolidamento, restauro e manutenzione straordinaria, le opere e gli interventi necessari per adeguare gli spazi interni degli edifici nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, nel rispetto delle norme in merito al superamento delle barriere architettoniche.
- L'azione, inoltre, prevede:
- la realizzazione di aree esterne e/o l'acquisto di attrezzature per attività ludico-sportive e psicomotorie per realizzare attività ludico-ricreative, nonché promuovere interventi di educazione motoria per anziani, per adulti in difficoltà temporanea e per l'infanzia;
 - l'acquisto di attrezzature per:

- laboratori artistici dove apprendere l'arte delle usanze antiche del luogo (ceramiche, lavorazione del vimini, legno, merletti, ricami, ecc.);
 - laboratori teatrali;
 - biblioteche: cartacee e multimediali.
- C) Servizi per il riscaldamento di edifici pubblici e privati, limitatamente alla realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati, in connessione alla realizzazione di centrali termiche, mediante la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: realizzazione di centrali termiche con caldaie alimentate a cippato o a pellets (di potenza inferiore ad 1MW).
- D) Servizi per il vettoriamento di energia elettrica, prodotta da aziende agro-forestali mediante impianti di trasformazione di fonti rinnovabili: realizzazione di cabine e connessioni elettriche per l'allaccio alla rete di distribuzione territoriale esistente;
- E) Interventi volti a migliorare le piccole reti acquedottistiche locali nelle aree rurali per usi civili (sono esclusi gli interventi per uso irriguo e zootecnico), comprendenti:
- formazione di piccoli invasi di accumulo interrati, di capacità non superiore a 500 metri cubi;
 - realizzazione di piccoli serbatoi destinati ad utenze rurali;
 - collegamento tra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
 - ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.
- Sono escluse le fognature.

5. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO ED ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Saranno formulate graduatorie sulla base dei criteri di selezione di seguito riportati:

Tipologia A - Integrazione dei trasporti locali

- | | |
|---|----------|
| - Localizzazione sulla Macroarea D | 15 punti |
| - Localizzazione sulla Macroarea C | 10 punti |
| - Per ciascun residente del villaggio/borgo rurale (esclusi i diversamente abili) che deve essere trasportato (produrre certificazione ASL) al centro sanitario più vicino al villaggio/borgo rurale (beneficiario) | 1 punto |
| - Per gli anziani di età maggiore di anni 65 e i giovani in età scolastica residenti del villaggio/borgo rurale, ai quali si intende fornire l'assistenza socio-sanitaria domiciliare integrata e l'assistenza per l'accesso e la | |

fruizione dei servizi scolastici e formativi per ogni 10 unità: 1 punto

- Per ciascun residente (diversamente abile secondo certificazione sanitaria) del villaggio/borgo rurale 12 punti

A parità di punteggio si attribuisce priorità in primo luogo alle istanze presentate da Beneficiari associati, in secondo luogo alle istanze presentate da beneficiari con popolazione meno numerosa.

Tipologia B - Servizi di accoglienza per anziani e per l'infanzia

- Localizzazione sulla Macroarea D 15 punti

- Localizzazione sulla Macroarea C 10 punti

- Per ciascun servizio offerto e/o centro polifunzionale 2 punti

A parità di punteggio si attribuisce priorità in primo luogo alle istanze presentate da Beneficiari associati, in secondo luogo alle istanze presentate da beneficiari con popolazione meno numerosa.

Tipologia C - Riscaldamento degli edifici pubblici e privati limitatamente alla realizzazione di reti di teleriscaldamento

- Localizzazione sulla Macroarea D 15 punti

- Localizzazione sulla Macroarea C 10 punti

- Per ciascun edificio pubblico e utenza servita 1 punto

A parità di punteggio si attribuisce priorità in primo luogo alle istanze presentate da Beneficiari associati, in secondo luogo alle istanze presentate da beneficiari con popolazione meno numerosa.

Tipologia D - Servizi per vettoriamento di Energia elettrica prodotta da impianti di trasformazione da fonti rinnovabili

- Localizzazione sulla Macroarea D 15 punti

- Localizzazione sulla Macroarea C 10 punti

- Per ciascuna utenza servita 1 punto

A parità di punteggio si attribuisce priorità in primo luogo alle istanze presentate da Beneficiari associati, in secondo luogo alle istanze presentate da beneficiari con popolazione meno numerosa.

Tipologia E - Miglioramento reti acquedottistiche locali

- Localizzazione sulla Macroarea D	15 punti
- Localizzazione sulla Macroarea C	10 punti
- Per ciascuna utenza servita	1 punto
- Assenza o insufficienza della rete fognante	8 punti

A parità di punteggio si attribuisce priorità in primo luogo alle istanze presentate da Beneficiari associati, in secondo luogo alle istanze presentate da beneficiari con popolazione meno numerosa.

6. INTENSITA' DEGLI AIUTI

Nell'ambito del presente bando è previsto un finanziamento (contributo) in conto capitale, da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'intervento ammissibile, finanziamento che, comunque, non deve essere superiore a 200.000,00 euro per ciascun Ente beneficiario.

L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" ai sensi del Regolamento n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, (relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore).

Il beneficiario per il quale ricorrono le condizioni è, comunque, tenuto a comunicare (con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000) alla Regione altri eventuali finanziamenti pubblici, in regime "*de minimis*", percepiti nell'arco dei due anni precedenti a quello di presentazione della domanda di aiuto e nell'anno in corso.

Il livello di aiuto erogabile è pari al 100% della spesa ammessa per investimenti effettuati dagli Enti beneficiari.

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del presente Bando sono quelle definite nel vigente Piano finanziario del PSR Abruzzo 2007/2013 e ammontano ad € 3.000.000,00 (tremilioni/00), oltre eventuali economie e/o risorse aggiuntive per la misura 321, anche in funzione della rimodulazione del piano finanziario del PSR 2007/2013 Abruzzo, all'esame della Commissione Europea

7. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

I Beneficiari di aiuti di cui al presente bando, elencati nel paragrafo 3., devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni".

Inoltre, deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall'articolo 3, contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture si possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto "in house providing";
- convenzione con altra Amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

Nel caso in cui la scelta dell'Ente beneficiario ricada sull'affidamento "in house providing", per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori.

Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

Laddove gli Enti beneficiari realizzano direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei lavori in economia eseguendo direttamente gli stessi, assumendosi l'onere di realizzare, in tutto o in parte, le opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri e affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, devono assicurare il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adottare ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

E' obbligatorio che tutti i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto delle opere realizzate, degli acquisti e dei servizi forniti e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola e la dizione "nuovo di fabbrica".

Per Spese Generali, ai sensi dell'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, si intendono, per quanto concerne il presente bando, le spese sostenute per il pagamento degli onorari dei professionisti abilitati, dei consulenti, acquisto di brevetti e licenze e gli oneri relativi alla corresponsione di incentivi per la progettazione e la direzione dei lavori al personale dipendente dall'Ente stesso.

Tali spese sono ammesse quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Devono essere attribuite alla pertinente attività per intero e quindi riferite unicamente al progetto finanziato.

Nell'ambito delle spese generali sono riconosciute ammissibili anche le spese bancarie per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione).

Nell'ambito del presente bando l'importo relativo alle Spese Generali è ammissibile a contributo nel limite dell'8% degli investimenti ammessi a finanziamento, di cui il 6% per i lavori (opere edili e impianti fissi) e il 2% per gli acquisti. Tali spese sono ammesse a liquidazione solo se comprovate secondo quanto disposto nel presente Bando.

7.1. Categorie di Spese ammissibili e Condizioni/Requisiti di ammissibilità

Nell'ambito del presente bando sono ammissibili le spese relative alle tipologie di interventi di cui al paragrafo 4. "TIPOLOGIE DI AZIONI PREVISTE" del presente bando e sostenute successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

Gli interventi finanziati dalla presente misura dovranno interessare villaggi/borghi rurali come definiti al precedente paragrafo 1.

Gli interventi finanziati dalla presente misura, così come riportato al paragrafo 4. del presente bando, prevedono le seguenti condizioni specifiche di ammissibilità:

- per le tipologie B, C, D ed E: presentazione delle domande di aiuto corredate, ove occorre, da progetti esecutivi dotati di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni o permessi previsti dalle vigenti normative;
- per le tipologie C e D:
 - presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa;
 - applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente;
 - presentazione di un accordo di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno un'impresa agricola di base;
 - presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1 MW.

La documentazione deve essere pertinente alla tipologia di intervento che si intende realizzare.

7.2 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a quanto di seguito riportato:

- acquisto terreni e/o fabbricati;
- I.V.A.;
- acquisto di impianti, macchine, macchinari, strumentazioni ed attrezzature usate;
- interessi passivi;
- fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro, prestazioni volontarie non retribuite, lavori in economia e contributi in natura, con l'eccezione dei lavori in economia realizzati da parte di Enti Pubblici secondo quanto sopra riportato;
- investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso. Non sono considerati investimenti di sostituzione:
 - quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente;
 - lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- operazioni di locazione finanziaria (leasing);
- fabbricati ad uso abitativo;
- ampliamenti non giustificati da adeguamenti a norme comunitarie, nazionali e regionali e da cui derivino aumenti nei volumi e/o nelle superfici utili maggiori del 15% rispetto ai valori originari;
- opere ed acquisti non realizzati secondo le modalità previste dal presente bando;
- interventi su particelle catastali il cui titolo di conduzione è attestato da contratti di comodato e contratti unilaterali.

7.3 Decorrenza per l'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, nel rispetto del principio della salvaguardia dell'effetto incentivante del contributo comunitario.

Le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari prima della conclusione del procedimento di ammissione a finanziamento, nel caso di non ammissione della domanda di aiuto, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari.

7.4 Modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, deve utilizzare esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

- a. bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione;
- b. assegno circolare o bancario non trasferibile;
- c. bollettino postale - documentato dalla ricevuta postale;
- d. vaglia postale - documentato dalla ricevuta del vaglia postale.

Il bollettino e il vaglia postale possono essere ammessi a condizione che le operazioni siano effettuate tramite conto corrente postale.

Per tutte le modalità di pagamento consentite le operazioni devono riportare il numero e la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento (acconto o saldo), le stesse vanno documentate dall'estratto del conto corrente in originale dal quale risulta l'avvenuta trascrizione dell'operazione; inoltre, le operazioni devono essere effettuate utilizzando un conto corrente bancario o postale dedicato con l'eccezione di beneficiari che siano titolari di progetto ammesso a finanziamento per un importo di contributo inferiore ai 20.000,00 EURO.

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento gli originali dei documenti fiscali (fatture, mandati di pagamento, ecc.) relativi alle spese sostenute. Nel caso di richiesta del riconoscimento di quota parte dell'importo totale del giustificativo, va specificato l'ammontare della spesa finanziata.

Gli originali dei documenti di spesa dovranno essere conservati e deve essere, inoltre, assicurata la loro pronta reperibilità per almeno cinque (5) anni successivi alla data di adozione del provvedimento finale di autorizzazione alla liquidazione adottato dall'Ufficio competente e, comunque, per i 3 (tre) anni successivi al pagamento del saldo del Programma di Sviluppo Rurale da parte della Commissione

Europea a favore della Regione Abruzzo, termini di cui sarà data pubblicità attraverso il BURA della Regione Abruzzo.

7.5. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Riferimento: art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 - art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 allegato VI.

Al fine di consentire una adeguata conoscenza dell'opera in esecuzione, nonché la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione Europea, tutti i soggetti pubblici che realizzano opere finanziate con il presente bando sono tenuti all'apposizione ed alla manutenzione, durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori, di adeguate tabelle di cantiere.

Tali tabelle devono avere le seguenti dimensioni e caratteristiche:

- per progetti di importo superiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 2,00;
- per progetti di importo pari o inferiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 1,00.

La tabella deve recare impressa a colori indelebili le diciture riportate nello schema tipo allegato al presente bando (Allegato A1), con le opportune modifiche, in relazione alle peculiarità delle singole opere e al soggetto beneficiario delle provvidenze.

Al termine dei lavori, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, deve essere affissa in posizione ben visibile, se del caso procedendo alla realizzazione di apposita struttura in muratura atta ad ospitarla, una targa informativa (Allegato A2) di dimensioni minime 60x40 cm avente caratteristiche di durabilità, secondo il fac-simile in allegati.

Una targa informativa del cofinanziamento dell'Unione Europea dovrà essere apposta, in posizione ben visibile, anche su macchine ed attrezzature acquistate con il presente bando.

Tali spese, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

7.6 Disposizioni generali

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente capitolo si applica quanto disposto dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi - Anno 2010" del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e s.m.i.

8. IMPEGNI

Gli impegni che il beneficiario assume con la domanda sono distinti in essenziali ed accessori.

Il mancato rispetto degli stessi comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dall'aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite, fatto salvo il riconoscimento di cause di forza maggiore. A tal fine, in quest'ultimo caso, la richiesta deve essere notificata dal beneficiario per iscritto al Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Teramo (di seguito solo S.I.P.A.) entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi, unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente.

8.1 Impegni essenziali

Gli impegni essenziali sono:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o visite in situ;
2. inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro il termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande;
3. inviare o far pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili entro il termine fissato dalla relativa richiesta del S.I.P.A.;
4. inviare o far pervenire la documentazione integrativa richiesta dal S.I.P.A. competente per territorio entro e non oltre il termine fissato dallo stesso Servizio;
5. realizzare, fatti salvi i previsti casi di forza maggiore, il programma d'investimento nei tempi previsti e/o concessi con eventuali proroghe, che risponda a requisiti di funzionalità e completezza nel rispetto delle finalità, della natura e condizioni di esecuzione del progetto approvato e delle presenti disposizioni attuative, fatte salve eventuali varianti concesse, ed in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente;
6. mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per i periodi specifici fissati dal presente bando;
7. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. La decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
8. non cedere o rilocalizzare l'attività e/o il servizio collegati agli investimenti realizzati nei 5 anni successivi alla data di accertamento finale dei lavori che diventano 10 anni per gli immobili;
9. presentare la documentazione completa, necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, entro i termini prescritti dal presente bando;
10. non percepire per il medesimo intervento ulteriori finanziamenti pubblici di origine regionale, nazionale o comunitaria.

8.2 Impegni accessori

Gli impegni accessori sono:

1. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso specifiche azioni correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato;
2. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. In questo caso la decadenza parziale del contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento.

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Le domande di aiuto relative alla Misura 3.2.1. – Azione A, pena la irricevibilità delle stesse e l'esclusione dall'aiuto, devono essere presentate usando l'apposito applicativo del Servizio Informativo Agricolo Nazionale (di seguito solo SIAN), a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, del presente Bando pubblico, e non oltre i successivi **quarantacinque (45)** giorni continuativi.

La domanda si intende presentata alla data in cui avviene il *rilascio* (inoltro telematico) della stessa. Se il giorno di scadenza è sabato o festivo, la scadenza è fissata al primo giorno successivo non festivo.

Le Strutture abilitate all'accesso al Sistema possono essere i Centri di Assistenza Agricola (di seguito solo CAA), riconosciuti e convenzionati con la Regione Abruzzo, oltre ad altri soggetti abilitati dall'Autorità di Gestione.

La domanda rilasciata sul portale SIAN va presentata anche in forma cartacea con allegata, pena l'esclusione, la documentazione cartacea specificata al paragrafo 10 del presente Bando e considerata essenziale ai fini della ricevibilità della domanda di aiuto.

Tutta la documentazione cartacea, contenuta in un plico recante, sul frontespizio, la dizione "PSR Abruzzo 2007-2013 – Misura 321 – Azione A – Anno 2014 - Domanda di Aiuto per i "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", nonché il nominativo e il recapito postale del richiedente, deve pervenire, anche tramite Posta Elettronica Certificata, al S.I.P.A. (fa fede la data apposta, unitamente con il timbro "ARRIVO", sulla domanda stessa, da parte del protocollo), pena irricevibilità, entro il termine di 10 (dieci) giorni continuativi dalla data in cui avviene il rilascio informatico della stessa.

Nel caso di invio tramite Posta Certificata (PEC) la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

L'indirizzo del Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Teramo è di seguito specificato:

S.I.P.A. di Teramo Via Cerulli Irelli, 17 64100 TERAMO tel. 0861 245946
PEC: sipa.teramo@pec.regione.abruzzo.it

Se il giorno di scadenza è sabato o festivo, la scadenza è fissata al primo giorno successivo non festivo.

Comporta l'automatica decadenza della domanda di aiuto sia il mancato rispetto dei termini suddetti che l'incompleta presentazione della documentazione, fatte salve le possibili integrazioni previste dallo stesso bando.

10. DOCUMENTAZIONE

I soggetti richiedenti devono presentare, a corredo della domanda di aiuto, a seconda delle diverse specificità, la documentazione di seguito elencata che deve essere sottoscritta, oltre che dal beneficiario, da Tecnici dotati della dovuta abilitazione professionale secondo le norme vigenti nello Stato di appartenenza.

10.1 Documentazione amministrativa:

- a) indice dei documenti trasmessi;

- b) copia della domanda rilasciata trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta dal richiedente (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000) ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso;
- c) scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);
- d) relazione tecnica, secondo la modulistica allegata al presente bando quale Allegato A3, con la quale si descrivono, nel dettaglio: contenuti, caratteristiche, finalità del programma degli investimenti che si intendono realizzare; motivazioni tecnico-economiche delle scelte operate; gli anni di vita del fabbricato e il presunto valore dell'immobile a conclusione delle opere previste; coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni; caratteristiche tecniche di dettaglio delle strutture, degli impianti, delle strumentazioni e di ogni realizzazione connessa agli investimenti stessi;
- e) dichiarazione del tecnico progettista, a firma congiunta del soggetto richiedente il contributo, con la quale si evidenziano le eventuali concessioni, nulla osta, autorizzazioni, permessi e pareri necessari, in termini di legge, alla realizzazione del progetto;
- f) indirizzo di posta elettronica certificata (PEC);
- g) provvedimento di approvazione (per i Comuni Delibera di Consiglio Comunale), da parte dell'Ente pubblico, del progetto con il quale:
- si approva l'iniziativa ed il quadro economico dell'investimento e si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti, da specificare, per l'accesso ai benefici;
 - si dà atto della piena disponibilità dell'immobile oggetto d'intervento;
 - si assume l'impegno al cofinanziamento dell'intervento per la eventuale quota parte eccedente il contributo concesso, così come desumibile dal piano finanziario dell'opera e di mantenere il vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso per non meno di 10 anni a decorrere dalla data di accertamento finale degli investimenti, nel caso di beni immobili, e di inalienabilità per la medesima durata nel caso di beni mobili (macchine e attrezzature);
 - si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel fascicolo aziendale;
 - si dichiara di essere a conoscenza degli obblighi relativi al periodo di non alienabilità e dei vincoli di destinazione;
 - si dichiara di essere a conoscenza, inoltre, che il mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli di cui sopra comporterà la decadenza totale o parziale e la restituzione delle somme percepite;
 - si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o comunitarie per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando;
 - si dichiara che l'Ente pubblico non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si individua il nominativo del Responsabile unico del procedimento;
 - si dà atto che, al momento della presentazione della domanda di aiuto, il progetto è completo di:
 1. permesso di costruire (o richiesta inoltrata per il rilascio del permesso di costruire), provvedimento conclusivo o Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.);
 2. autodichiarazione della ditta e del Direttore dei Lavori che sono trascorsi i termini previsti, dalla vigente normativa, dalla data di presentazione della S.C.I.A. e che l'ente non ha interrotto i termini per l'inizio effettivo dei lavori;

3. attestazione di avvenuto deposito al Genio Civile ai sensi dell'art. 2 della L.R. 138/96 se non ricompreso nel permesso di costruire o nel provvedimento conclusivo;
4. parere preventivo della Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) o autodichiarazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie;
5. dichiarazione di avvenuta presentazione ai Vigili del Fuoco, ove necessario, in ordine al rispetto della normativa antincendio o autodichiarazione del progettista che l'opera non è soggetta alla normativa antincendio;
6. elaborati progettuali allegati al permesso di costruire, al provvedimento conclusivo o alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili, gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc. Per i progetti che prevedano opere di ristrutturazione, allegare anche i disegni quotati riferiti alla situazione prima dell'intervento;
7. contabilità preventiva delle opere a misura e a preventivo nonché le spese generali.
Prima dell'adozione del provvedimento di concessione i soggetti inseriti nell'Elenco regionale dei beneficiari finanziabili devono presentare, entro 30 (trenta) giorni continuativi dalla relativa richiesta da parte del S.I.P.A., la documentazione mancante, fra quella indicata ai precedenti punti da 1. a 5., se non presentata unitamente alla domanda di aiuto.
La documentazione a corredo della domanda e quella presentata prima della concessione del contributo (durante l'istruttoria) deve essere in corso di validità alla data di presentazione della stessa.

• si dichiara:

- l'impegno alla conduzione dell'attività oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere e a non apportare modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati;
- l'impegno a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda attrezzature e strumentazioni e, in generale, i beni mobili ed immateriali, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento;
- di non aver beneficiato, per gli investimenti oggetto della domanda di aiuto, di altri contributi comunitari, nazionali, regionali o comunque pubblici;
- di non aver beneficiato di altri aiuti in regime "de minimis" nell'ultimo triennio (comprendendo l'annualità in corso) o, qualora ne avesse beneficiato, dello strumento finanziario e dell'ammontare del contributo ricevuto;
- l'impegno relativo al cofinanziamento dell'intera parte non finanziata tramite la presente misura del PSR;

Il beneficiario è, altresì, tenuto a compilare la "Scheda di monitoraggio" (Allegato A4), da presentare unitamente alla domanda di aiuto e da aggiornare a cura degli interessati.

10.2 Documenti da produrre per investimenti in immobili:

1. titolo di possesso regolarmente registrato. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno anni 10 dall'accertamento finale degli investimenti e per tali titoli sarà necessaria la "clausola miglioratoria" ossia produrre esplicita autorizzazione del proprietario dell'immobile ad eseguire le opere;

2. visure catastali inerenti i dati identificativi dell'intestatario (persona fisica o giuridica) e reddituali dei beni immobili (terreni e fabbricati);
3. certificato di destinazione urbanistica degli immobili.

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto di macchine ed attrezzature o l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti, il soggetto richiedente dovrà presentare i relativi documenti attestanti l'agibilità e la piena disponibilità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

10.3 Documentazione tecnica:

Relazione Tecnica Generale come da allegato A3.

Elaborati progettuali costituiti da:

- a. elaborati grafici:
 1. planimetrie, sezioni, prospetti e particolari costruttivi, disegni quotati in scala idonea per una completa e chiara lettura degli interventi previsti ante e post opera;
 2. cartografia della pianificazione territoriale di interesse;
- b. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessarie;
- c. mappe catastali in scala con delimitazione delle particelle e/o delle unità immobiliari interessate dagli interventi e con l'indicazione dei punti di rilevazione fotografica;
- d. cronoprogramma dei lavori e/o delle iniziative progettuali, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la conclusione dell'intervento attraverso la presentazione del calendario delle realizzazioni e della tabella date-importi. Anche se non oggetto di finanziamento dovranno essere riportate, altresì, tutte le spese relative agli interventi manutentivi necessari per garantire la piena conservazione ed efficienza degli investimenti finanziati col presente bando;
- e. altra documentazione inerente il progetto: la specifica documentazione fotografica illustrante la situazione ex-ante, associata ad idonee planimetrie, capitolati, contratti di acquisto, scheda tecnica, relativi alle "Tipologie di azioni previste" di cui al paragrafo 4. del presente Bando.
Il progetto dei lavori completo degli elaborati deve essere sottoscritto, a pena di esclusione dai benefici, da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle disposizioni vigenti.
- f. piano finanziario dell'investimento proposto con la specificazione della quota a carico del richiedente e della relativa fonte di finanziamento;
- g. documentazione attestante la congruità dei costi:
 - *computo metrico estimativo* nel caso di lavori, redatto sulla base del "prezzario ANCE" in vigore alla data di presentazione della domanda, pubblicato sul BURA e sul sito internet www.regione.abruzzo.it. Le singole voci devono essere contraddistinte dal numero d'ordine del prezzario (nel caso l'istanza preveda il solo acquisto di macchine e/o attrezzature e/o impianti dovrà essere allegato un quadro analitico degli acquisti programmati);
 - *l'elenco dei prezzi unitari e/o eventuale analisi dei prezzi e/o preventivi*.

Nel caso di lavori o acquisti non contemplati nel prezzario produrre almeno n. 3 preventivi da allegare ad una tabella riportante l'analisi comparativa degli stessi, debitamente firmata dal progettista e dal soggetto richiedente l'intervento.

11. PROCEDURE DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

11.1. Istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto

L'istruttoria della domanda prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

- 1) la verifica della ricevibilità della domanda secondo il portale AGEA, in funzione della corretta presentazione della domanda;
- 2) la verifica dell'ammissibilità del programma di investimento proposto, ossia della completezza della documentazione presentata e della validità tecnica ed economica della proposta stessa;
- 3) la verifica della situazione esistente, anche tramite l'effettuazione di un sopralluogo;
- 4) la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di aiuti di stato;
- 5) il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili della domanda presentata tramite portale AGEA, anche attraverso la consegna di specifici documenti da parte del richiedente su richiesta del Servizio che ha in carico l'istruttoria;
- 6) la verifica della conformità del programma di investimento per il quale è richiesto il finanziamento con la normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- 7) la verifica della ragionevolezza delle spese proposte, valutata tramite il raffronto di tre preventivi di spesa per l'acquisto delle dotazioni finanziabili, quali strumentazioni, attrezzature, impianti e macchinari e/o dotazioni immateriali; mentre per la verifica della congruità dei prezzi contenuti nei computi metrici estimativi analitici, si fa riferimento ai prezzi riportati nell'elenco regionale dei "Prezzi Informativi Opere Edili della Regione Abruzzo" (denominato "prezzario A.N.C.E.") in vigore alla data di presentazione della domanda pubblicato sul BURA e sul sito internet www.regione.abruzzo.it;
- 8) la verifica della completezza delle autodichiarazioni rese;
- 9) l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nel corrispondente paragrafo del presente Avviso pubblico.

Successivamente al termine di presentazione delle domande di aiuto in forma cartacea, il S.I.P.A., previa registrazione al protocollo, procede all'individuazione del responsabile del procedimento e dei tecnici istruttori delle domande stesse. Di tanto viene data espressa comunicazione al soggetto beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i.

Sulla base del numero di domande pervenute si procede a definire i termini per l'istruttoria di ammissibilità e attribuzione del punteggio. Il S.I.P.A. effettua l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande pervenute con la quale si verifica la ricevibilità, l'ammissibilità, l'attribuzione del punteggio spettante e si procede alla definizione del quadro economico concedibile e del relativo contributo ammissibile. L'istruttoria tecnico amministrativa delle singole richieste è affidata a dipendenti del S.I.P.A. di Teramo.

L'istruttoria si conclude con la redazione, da parte dei funzionari incaricati, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità a contributo del programma di investimento previsto dalla domanda. Il verbale deve riportare il punteggio assegnato, gli investimenti ammessi con i relativi importi e il contributo concedibile qualora la domanda sarà finanziata. In caso di esito parzialmente o totalmente negativo il verbale deve riportare la causa o le principali cause di non ammissibilità a finanziamento.

Le risultanze del verbale istruttorio, con esito di ammissibilità positivo, parzialmente positivo o negativo, vanno comunicate agli Enti richiedenti in duplice copia, con raccomandata A.R./PEC, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Gli Enti beneficiari che hanno ricevuto notifica di esito positivo restituiranno, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC, una copia firmata per accettazione.

In caso di difformità tra la domanda di contributo e l'esito dell'istruttoria, viene indirizzata, tramite PEC, idonea comunicazione di avvio del procedimento di archiviazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., agli Enti beneficiari che avranno la possibilità di far pervenire (mediante PEC) controdeduzioni e osservazioni entro il termine di 10 giorni continuativi dalla data di ricezione oppure restituiranno una copia firmata per accettazione.

Il S.I.P.A. entro il termine di 15 giorni continuativi successivi alla eventuale richiesta di riesame procede ad un'ulteriore istruttoria della domanda di aiuto.

A conclusione dell'istruttoria di ammissibilità il S.I.P.A. procede all'approvazione con Determinazione Dirigenziale degli elenchi delle domande di aiuto ammissibili e di quelle non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

Il competente Servizio della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, referente di misura, entro i successivi 30 giorni continuativi dalla ricezione delle determinazioni di approvazione degli elenchi da parte del S.I.P.A. di Teramo, redige e approva la graduatoria regionale delle domande ammissibili e dell'elenco regionale delle domande non ammissibili con le relative motivazioni di esclusione.

Con lo stesso provvedimento, sulla base della graduatoria regionale, viene individuato l'elenco delle domande finanziabili fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Nell'impossibilità di finanziare totalmente l'ultima pratica utilmente inserita in graduatoria, si procede al suo finanziamento parziale, qualora le risorse residue non siano inferiori a 10.000,00 euro, a seguito di espressa volontà del beneficiario a realizzare l'opera con il contributo ridotto.

Le eventuali economie derivanti dal non utilizzo delle somme disponibili, da rinunce o da revoche potranno essere utilizzate per integrare il contributo concesso all'ultima pratica in graduatoria fino alla concorrenza della somma ammissibile a contributo e/o per lo scorrimento della graduatoria stessa.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria regionale deve essere trasmesso al S.I.P.A. di Teramo per l'adozione dei provvedimenti individuali di concessione del finanziamento e al B.U.R.A. per la pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili, dell'elenco di quelle finanziabili e dell'elenco delle domande non ammissibili. Tale pubblicazione ha valore di notifica per le ditte inserite positivamente nella graduatoria regionale e per quelle inserite nell'elenco delle domande non ammissibili con le motivazioni di esclusione ai fini della decorrenza dei termini per gli eventuali ricorsi giurisdizionali.

Entro un mese dall'approvazione della graduatoria regionale il S.I.P.A. provvede, con proprio atto, alla concessione dei singoli benefici che contengono, tra l'altro, il quadro economico dell'intervento ed il contributo concesso, la contabilità revisionata, le eventuali norme e le prescrizioni di carattere generale. Il S.I.P.A. deve comunicare l'avvenuta concessione al Servizio competente per i controlli, nonché i dati di monitoraggio fisico e finanziario al Servizio Referente di Misura della Direzione Politiche Agricole.

I lavori devono essere ultimati, con l'acquisizione di ogni necessaria autorizzazione, fatturati e pagati con le modalità previste dal presente bando, entro il 31/05/2015, per gli interventi che prevedono la

realizzazione di opere edili, ed entro 6 mesi dalla data di ricezione del provvedimento di concessione, per gli interventi che non prevedono opere edili.

11.2 Errori palesi

Le domande di aiuto possono essere modificate, dopo la presentazione, in caso di errori palesi.

Si considerano palesi i seguenti errori:

- errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati, salvo quelli indicati al successivo capoverso;
- incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati, salvo quelli indicati al successivo capoverso.

Si considerano errori che determinano l'esclusione delle istanze presentate ai sensi del presente bando:

- mancata indicazione del CUA;A;
- mancata apposizione della firma del richiedente sulla copia cartacea della domanda di aiuto;
- mancata presentazione di uno dei documenti elencati al paragrafo 10. del presente avviso pubblico, in base alle fattispecie di beneficiario e di intervento o opera da realizzare.

Gli errori palesi possono essere corretti su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 10 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda cartacea al S.I.P.A., ovvero entro 10 giorni dalla eventuale segnalazione del responsabile del procedimento.

12. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore Nazionale (A.G.E.A.) a seguito della presentazione di una domanda di pagamento inoltrata dal soggetto beneficiario. I pagamenti sono autorizzati dalla Regione dopo gli accertamenti previsti dal proprio sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo Pagatore Nazionale (A.G.E.A.).

Le domande di pagamento dovranno essere inoltrate attraverso le funzionalità on-line della procedura informatizzata utilizzando i modelli predisposti di concerto con l'Organismo Pagatore Nazionale (A.G.E.A.).

Gli aiuti possono essere erogati sotto forma di Anticipazione e di Saldo Finale secondo le seguenti modalità:

- anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico relativo all'investimento, in conformità all'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974 del 15/12/2006 e s.m.i.;
- saldo del contributo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione finale dei lavori eseguiti.

Le anticipazioni possono essere concesse solo per le spese relative ad investimenti e, quindi, per le tipologie di intervento di cui alle lettere B), C), D) ed E) del paragrafo 4.

Per un importo di spesa totale ammessa a contributo inferiore a € 30.000,00 si farà luogo al solo saldo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti con esclusione dell'anticipo.

12.1 Anticipazione

I beneficiari possono richiedere, con apposita domanda da inoltrare all'A.G.E.A. tramite i soggetti abilitati all'accesso al portale S.I.A.N., il pagamento dell'anticipo.

Entro i successivi 10 (dieci) giorni continuativi dal rilascio tramite il portale S.I.A.N., le richieste di pagamento devono essere presentate al S.I.P.A. (anche tramite PEC) corredate della seguente documentazione:

- copia della domanda trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- dichiarazione di inizio lavori e degli eventuali acquisti sottoscritta dal beneficiario con indicazione della data di inizio degli stessi.
- Atto adottato dall'organo competente del soggetto beneficiario con il quale si assume formale impegno a restituire l'importo garantito qualora decada il diritto all'anticipo ricevuto.

L'anticipo può essere richiesto entro trenta (30) giorni dalla data di ricezione della comunicazione del provvedimento di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

I controlli amministrativi per l'autorizzazione della concessione degli anticipi vanno effettuati sul 100% delle richieste pervenute.

Nel caso di domande per le quali l'importo finale da erogarsi complessivamente è superiore a € 150.000,00, il SIPA, preventivamente all'erogazione del contributo, deve acquisire la specifica relativa informativa del Prefetto competente territorialmente (cosiddetta "certificazione antimafia").

Il Dirigente dei S.I.P.A. di Teramo determina le liquidazioni delle anticipazioni ed inviano l'atto medesimo, al B.U.R.A., per la pubblicazione, e al Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di misura.

Il Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di misura entro 15 giorni continuativi trasmette gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. ed al S.I.P.A. Quest'ultimo provvede a comunicare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo erogabile.

12.2 Saldo

I beneficiari devono richiedere, con apposita domanda da inoltrate all'A.G.E.A. tramite i soggetti abilitati all'accesso al portale S.I.A.N., il pagamento del saldo finale.

Entro i successivi 10 (dieci) giorni continuativi dal rilascio tramite il portale S.I.A.N., le richieste di pagamento devono essere presentate, analogamente alla domanda di aiuto, al S.I.P.A. di Teramo (anche tramite PEC), corredate della seguente documentazione, da definirsi nello specifico da parte del

medesimo S.I.P.A., per ciascun beneficiario, all'atto del provvedimento di concessione in funzione della tipologia di soggetto beneficiario e degli interventi di progetto:

- a) copia della domanda trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- b) indice dei documenti trasmessi;
- c) certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori;
- d) consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere, gli acquisti, nonché le spese generali;
- e) disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitari, elettrico ecc. rispondenti alla documentazione fornita al Comune competente per l'ottenimento dell'agibilità;
- f) certificato di agibilità o relativa autodichiarazione del progettista dell'opera realizzata;
- g) autorizzazioni sanitarie;
- h) dichiarazione di inizio attività;
- i) affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
- j) bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a strumentazioni e attrezzature mobili;
- k) elenco delle matricole per le strumentazioni e le attrezzature (i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili);
- l) certificati di conformità per le strumentazioni acquistate;
- m) certificazione dei collaudi delle strumentazioni e degli impianti e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali;
- n) fatture attestanti i lavori realizzati e le spese effettuate;
- o) lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento e della dizione "nuova di fabbrica" per le macchine ed attrezzature;
- p) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
- q) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati, si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e non sono state emesse sulle stesse note di accredito;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio e termine dei lavori e delle azioni (data dell'ultima operazione attinente all'investimento realizzato e all'acquisizione delle autorizzazioni occorrenti);
- r) elenco dei documenti giustificativi di spesa;
- s) confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni;
- t) autodichiarazione di avvenuta ottemperanza al disposto del Decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.;
- u) eventuale ulteriore documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

Il pagamento del saldo finale può essere effettuato in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi, comprovata dalla documentazione di rendicontazione di cui sopra. Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non sono riconosciuti ai fini della liquidazione.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale, corredata della suddetta documentazione tecnica deve essere presentata da parte del beneficiario, entro i trenta (30) giorni successivi alla conclusione dei lavori. Il mancato rispetto del termine suddetto comporta l'avvio delle procedure di verifica e la revoca totale o parziale del contributo.

I controlli amministrativi per il pagamento del saldo prevedono lo svolgimento di una visita sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi, per la verifica della conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera, in coerenza con quanto previsto nell'atto di concessione o con quanto autorizzato in relazione ad eventuale variante in corso d'opera.

L'istruttoria delle domande di pagamento, comprensiva della verifica tecnico-amministrativa e della visita in situ, viene eseguita, da dipendenti del S.I.P.A. di Teramo che non abbiano partecipato all'istruttoria amministrativa della domanda di aiuto e, all'occorrenza, da tecnici delle altre Province. Previa registrazione al protocollo, il SIPA di Teramo procede all'individuazione del responsabile del procedimento e dei tecnici istruttori delle domande stesse. Di tanto viene data espressa comunicazione al soggetto beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i.

Nel caso di domande per le quali l'importo da erogarsi complessivamente sia superiore a € 150.000,00, il S.I.P.A. di Teramo, preventivamente all'approvazione della domanda di pagamento, deve acquisire la specifica relativa informativa del Prefetto competente territorialmente (così detta "certificazione antimafia").

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, l'Ente beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione.

Dopo aver espletato le procedure di esame della documentazione, di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, viene redatto il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo. Il verbale di cui sopra è inviato al beneficiario per le eventuali osservazioni.

Le risultanze del verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori con esito positivo, con esito positivo parziale o con esito negativo vanno comunicate in duplice copia, con raccomandata A.R./PEC, agli Enti Beneficiari. Gli Enti con esito positivo devono restituire una copia firmata per accettazione.

Gli Enti, in caso di difformità tra la domanda di pagamento del saldo e l'esito dell'accertamento, possono presentare (anche tramite PEC) controdeduzioni e osservazioni entro il termine di 10 giorni dalla data di ricevimento, oppure restituire una copia firmata per accettazione.

Il S.I.P.A. di Teramo, entro il termine di 15 giorni successivi alla richiesta di riesame, procede ad un ulteriore istruttoria della domanda di pagamento.

Il Dirigente del S.I.P.A. di Teramo adotta il provvedimento di liquidazione del saldo ed invia l'atto medesimo, al B.U.R.A. per la pubblicazione, e al Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di misura.

Il Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di misura trasmette gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e al S.I.P.A. che deve provvedere a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo in corso di erogazione.

Le richieste di proroghe e di variante sono istruite solo se motivate con “cause di forza maggiore” debitamente documentate.

13. CONTROLLI IN LOCO

Prima del versamento del saldo finale, la Regione effettua, in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 65/2011, i “controlli in loco” su un campione che rappresenti almeno il 4% della spesa pubblica ammissibile dichiarata alla Commissione ogni anno e almeno il 5% della spesa pubblica dichiarata alla Commissione per l'intero periodo di programmazione.

I controlli in loco, con sopralluogo aziendale, da parte di personale dei Servizi competenti dei controlli, vengono eseguiti su un campione di almeno il 5% dei progetti beneficiari dei provvedimenti di concessione, mediante il quale viene verificato il diritto al contributo.

I controlli in loco prevedono:

- la verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi che hanno determinato l'ammissibilità a finanziamento;
- la presa d'atto dei dati inseriti nel fascicolo aziendale (cartaceo e telematico) e riscontro con i dati riportati nella domanda di pagamento;
- la verifica documentale delle opere ammesse a finanziamento e realizzate in fase di controllo;
- la verifica in loco degli investimenti realizzati.

L'esito del controllo in loco viene riportato in idoneo specifico verbale che sarà inviato alle Strutture amministrative competenti in materia.

Inoltre, l'esito del controllo in loco va inserito, secondo le procedure già in essere, nell'ambito degli adempimenti inerenti l'intera procedura istruttoria delle rispettive domande di pagamento.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo “Riduzioni ed Esclusioni” del presente bando.

14. PARZIALE ESECUZIONE DEI LAVORI

Le verifiche di accertamento finale svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento finale, in caso di parziale realizzazione dell'iniziativa progettuale approvata, devono riscontrare la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate.

Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non siano un lotto funzionale, sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo.

Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al riconoscimento e all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con gli anticipi precedentemente erogati. Rimane ferma l'applicazione delle riduzioni di cui all'articolo 30 del Reg. (CE) n. 65/2011 nel caso in cui l'importo delle spese dichiarate nella domanda di pagamento finale sia superiore a quello accertato a seguito degli esiti dei controlli di ammissibilità.

15. VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Con riferimento alla singola operazione finanziata, prescindendo dalla modalità di accesso alla misura se individuale o collettiva, sono considerate varianti in corso d'opera:

- cambio del beneficiario;
- cambio della sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate.

Le autorizzazioni alle varianti in corso d'opera devono essere richieste al S.I.P.A. di Teramo per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi. La richiesta deve essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella richiesta in sede di variante.

Documentazione da produrre per la variante richiesta:

- a) domanda di variante;
- b) indice dei documenti trasmessi;
- c) scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);
- d) relazione tecnica con la quale deve essere illustrata l'attività in variante;
- e) quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella richiesta;
- f) contabilità preventiva delle opere che comprenda le opere a misura e a preventivo nonché le spese generali;
- g) nuovi elaborati progettuali allegati al permesso di costruire, al provvedimento conclusivo o alla D.I.A. e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili, e la descrizione degli impianti, ecc. Per i progetti che prevedano opere di ristrutturazione, allegare anche i disegni quotati riferiti alla situazione prima dell'intervento;
- h) Per gli interventi di edilizia in variante:
 - permesso di costruire, provvedimento conclusivo o Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.);
 - autodichiarazione della ditta e del Direttore dei Lavori che sono trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) e che l'Ente preposto non ha interrotto i termini per l'inizio effettivo dei lavori;
 - attestazione di avvenuto deposito al Genio Civile ai sensi dell'art. 2 della L.R. 138/96 se non ricompreso nel permesso di costruire o nel provvedimento conclusivo;
 - parere preventivo della Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) o autodichiarazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie;

- dichiarazione di avvenuta presentazione ai Vigili del Fuoco, ove necessario, in ordine al rispetto della normativa antincendio o autodichiarazione del progettista che l'opera non è soggetta alla normativa antincendio.

L'istruttoria della variante deve compiersi entro un termine massimo di 30 giorni consecutivi a decorrere dalla presentazione. Il Dirigente del S.I.P.A. comunica alla ditta (tramite PEC) l'ammissibilità della variante unitamente al nuovo quadro economico e alla contabilità revisionata o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego.

Le varianti richieste, in funzione della loro ammissibilità, sono subordinate alla verifica che la modifica proposta non vada a modificare la collocazione del progetto nella graduatoria regionale rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante richiesta non potrà portare all'aumento del contributo concesso.

La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni Esclusioni e Sanzioni" del presente bando.

Non sono considerate quali varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettagli e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo dell'opera al netto della voce spese tecniche.

16. RECESSO DAGLI IMPEGNI

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno (anche tramite PEC).

Il recesso dagli impegni assunti comporta automaticamente la rinuncia volontaria al contributo concesso. La comunicazione di recesso dagli impegni deve essere presentata dal beneficiario al S.I.P.A. di Teramo.

Non è ammesso il recesso nel caso in cui l'ufficio istruttore abbia comunicato al beneficiario la presenza di irregolarità nella domanda o nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti. Il recesso non è, altresì, consentito a decorrere dal momento in cui a carico del beneficiario sia stato attivato un controllo in loco mediante la specifica procedura di estrazione del campione.

Il recesso dagli impegni e la conseguente automatica rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali (ad esclusione di cause di forza maggiore indicate nel successivo paragrafo).

17. CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Le cause di forza maggiore, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006, consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei contributi già percepiti per quella

parte dell'operazione che è stata realizzata e positivamente verificata da parte della competente Struttura, senza applicazione di alcuna riduzione o sanzione.

Le cause di forza maggiore sono le seguenti:

- a. decesso del beneficiario;
- b. incapacità professionale di lunga durata del beneficiario (malattie, incidenti, ecc.);
- c. esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante del bene/opera oggetto dell'intervento, che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- d. calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante il bene/opera oggetto dell'intervento, tale da non consentire la prosecuzione delle attività;
- e. distruzione fortuita del bene/opera oggetto dell'intervento adibito alle attività.

I casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali devono essere notificati per iscritto dal beneficiario o dal suo Legale Rappresentante all'Ufficio istruttore competente entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi, unitamente alle relative prove richieste dall'Autorità competente.

Per la causa di forza maggiore relativa alla "Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario" il beneficiario deve produrre certificato medico rilasciato da una struttura pubblica da cui si rilevi l'inabilità al lavoro di carattere permanente.

18. CONTROLLI EX POST

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni tipologia di intervento finanziato.

Nel periodo "ex post" la Regione effettua controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte dei beneficiari.

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione viene attuata dall'Organismo Pagatore (A.G.E.A.).

L'Autorità di Gestione (Regione) comunica all'A.G.E.A. eventuali criteri aggiuntivi.

I controlli ex post (con sopralluogo aziendale) vengono effettuati dal Servizio competente dei controlli ed eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento su un campione annuale del 2% dei progetti beneficiari dei contributi, mediante i quali si accerterà il mantenimento degli impegni assunti.

Il Servizio competente dei controlli provvede ad approvare l'esito dei controlli ex-post e l'esito stesso viene inviato all'A.G.E.A., al Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di Misura, al S.I.P.A. di Teramo e comunicato agli Enti beneficiari.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni Esclusioni e Sanzioni" del presente bando.

19. RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI

19.1 Decadenze e riduzioni sulle domande di pagamento

Nel caso in cui siano riscontrate irregolarità si procede alla pronuncia della decadenza ed alla revoca del contributo, con avvio delle procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite.

In applicazione di quanto stabilito dall'articolo 30 del regolamento CE n. 65/2011, se al momento della domanda di pagamento a saldo di un'operazione l'importo richiesto dal beneficiario è superiore del 3% dell'importo del contributo accertato a seguito del controllo amministrativo, si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi, la cui entità viene decurtata dall'importo del contributo accertato. Tuttavia tale riduzione non si applica qualora il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo del titolo di spesa non ammissibile. La riduzione descritta si applica anche qualora le spese non ammissibili siano individuate nel corso dei controlli in loco ed ex post.

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento CE n. 65/2011 le riduzioni e le esclusioni si applicano come disposto dal D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo dello Sviluppo Agricolo (FEASR)", e dal D.M. 10346 del 13/05/2011 e, in caso di mancato rispetto degli impegni, sono stabilite riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi in base alla gravità, entità e durata dell'impegno violato.

La Giunta Regionale, in attuazione dei Decreti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.) n. 30125 del 22 dicembre 2009 e n. 10346 del 13 maggio 2011, ha adottato la D.G.R. n. 380 del 27/05/2013.

19.2 Sanzioni

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti:

- in base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86.
- in base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale.

L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie non rispondenti al vero ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEASR per importi superiori a 51,65 Euro.

L'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4, comma c, della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato.

La procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:

- la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
- la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
- la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
- il contestuale invio alla autorità competente del verbale di accertamento e trasgressione, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
- le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad €51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori a € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

20. PERIODO DI NON ALIENABILITÀ E VINCOLI DI DESTINAZIONE IMPEGNI EX POST

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05, si stabilisce che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del presente bando nei 10 anni successivi all'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere effettuato dalla Regione per gli investimenti strutturali e nei 5 anni successivi dalla data dell'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere effettuato dalla Regione per gli altri investimenti, non subisca modifiche sostanziali che:

- a. ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b. siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

21. CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

22. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore ed al Manuale delle Procedure e dei Controlli A.G.E.A.

Per tutta la documentazione e i dati presentati dai richiedenti ed acquisiti agli atti della *Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione*, si applicano la legge 31/12/1996 n° 675 e il D. Lgs. n° 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Il Responsabile dell'Ufficio SVILUPPO LOCALE	Il Dirigente del Servizio VACAT Il Direttore Regionale
<i>Dott. Francesco BOZZELLI</i>	<i>Dott. Giorgio Fausto CHLARINI</i>


